

“La memoria è come il mare: può restituire brandelli di rottami a distanza di anni.”
(Primo Levi)

Gli alunni e le insegnanti della Scuola Primaria “F. Soccirelli” di Carchitti hanno voluto commemorare le innumerevoli ed innocenti vittime della *Shoah* affinché quanto accaduto in passato non si ripeta mai più...

27 gennaio

GIORNATA
DELLA
MEMORIA

Compito della scuola è trasmettere alle giovani generazioni la consapevolezza e la conoscenza del passato, perché non siano private di quel patrimonio morale che è rappresentato dalla storia dell'uomo. Spetta alla famiglia, alla scuola, alle istituzioni conservare e coltivare nei giovani il rispetto della dignità di ogni essere umano.

“Una delle condizioni per apprendere dal passato è conoscerlo”.

Attraverso le parole, abbiamo ripercorso, per non dimenticare, ciò che è stato. Un esercizio di memoria utile a passare la fiaccola del ricordo alle nuove generazioni.

I bambini non potranno capire fino in fondo la gravità della persecuzione e dello sterminio degli ebrei, ma sicuramente sono già in grado di capire il concetto di diversità e di rispetto dei diritti umani, la differenza tra giusto e sbagliato, tra buoni e cattivi: la sensibilizzazione su certi argomenti è fondamentale.

PER NON DIMENTICARE



2016

GIORNATA DELLA MEMORIA

C'è stato un periodo, tanti anni fa durante la guerra, in cui milioni di uomini, donne e bambini sono stati strappati alla loro vita e rinchiusi in campi di concentramento in cui li aspettava una morte certa. Solo pochi hanno fatto ritorno a casa ed è soprattutto grazie alla loro testimonianza che siamo venuti a conoscenza delle condizioni di vita, se di vita si può parlare, dei prigionieri di questi campi. Quando loro non ci saranno più, sarà compito nostro e di chi verrà dopo di noi tenere vivo il ricordo.

LA SHOAH

Shoah è una parola ebraica che significa sterminio. Si riferisce ad una delle più brutte vicende della storia umana, quando fu stabilito, attraverso leggi razziali di far arrestare tutti gli ebrei e di rinchiuderli nei campi di concentramento per eliminare la loro "razza" ritenuta inferiore. La stessa sorte toccò agli zingari, ai portatori di handicap e ai neri.

Questa giornata è ricordata dagli ebrei come il giorno in cui si sono riappropriati del proprio corpo e della propria mente perché si sono rivisti non diversi come gli avevano fatto credere ma uguali a ogni essere umano. Il 27 gennaio è stato istituito come giorno della memoria: "Ricordare per non dimenticare" affinché nessuno lo possa rifare".



6 settembre 1941

Viene imposto a tutti gli Ebrei al di sopra dei 6 anni di portare una stella (stella di David) di colore giallo con scritta la parola "jude", come metodo per essere identificati.

PER NON DIMENTICARE

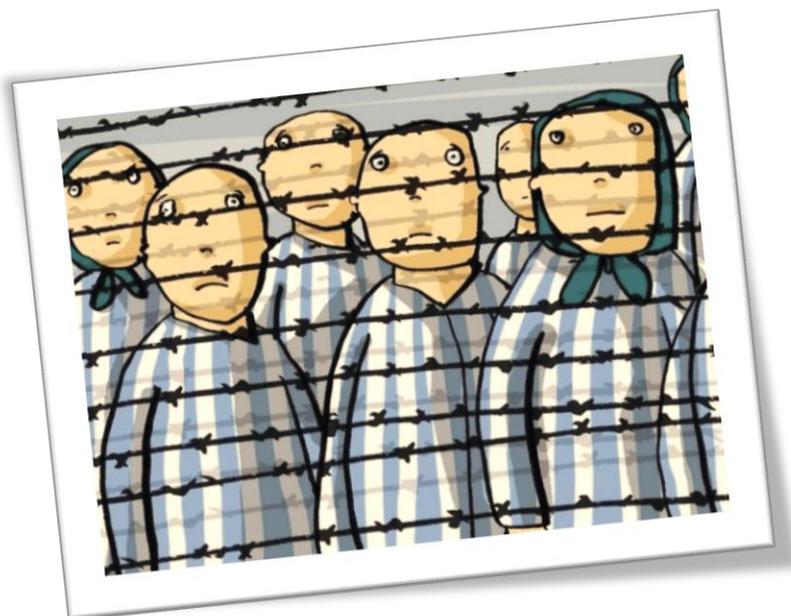


LA STORIA...

Furono presi uomini, donne, vecchi e bambini e portati in orrendi **lager**.



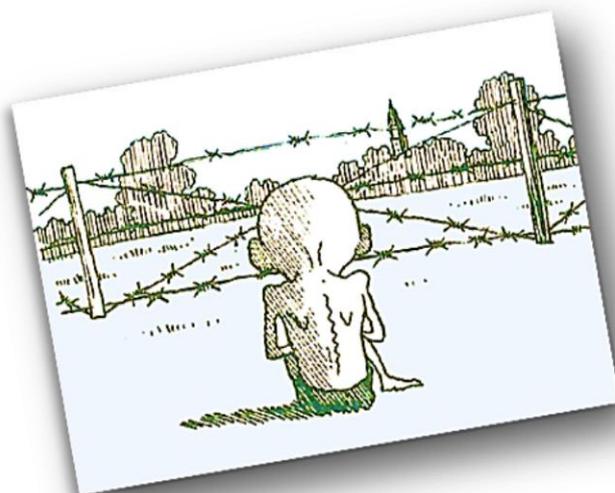
Vennero sottoposti ad ogni tipo di maltrattamento e racchiusi tra **fili spinati**.



Guardati a vista e sempre minacciati di morte



Nudi, indifesi e mal nutriti **deperirono**



Furono liberati il 27 gennaio 1945 ma ormai l'**olocausto** si era compiuto.



PAROLE DA "DIMENTICARE"

LAGER: in tedesco significa "campi"

FILO SPINATO: è un filo, in genere metallico, munito di spine usato per la recinzione dei campi.

GUARDATI A VISTA: controllati, osservati...prigionieri.

DEPERIRE: morire lentamente con sofferenza.

OLOCAUSTO: sterminio.

Gli alunni della classe IIA
scuola primaria Carchitti